

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Acqua razionata a Genova per un terzo della città

A pag. 2

Napoli: due edili muoiono travolti da una frana

A pag. 5

Gli israeliani bloccati dalla tenace resistenza e dai contrattacchi arabi nel Sinai e sulle alture del Golan

TERRORISMO AEREO SU DAMASCO E CAIRO SU TUTTI I FRONTI INFURIA LA BATTAGLIA

Gli aerei di Tel Aviv hanno bombardato la capitale siriana attaccando un quartiere residenziale e causando numerose vittime civili - Colpite anche dieci ambasciate - Diverse persone uccise fra cui diplomatici stranieri - Bombardata la periferia del Cairo - Lungo il Canale gli egiziani conservano le loro teste di ponte sulla sponda orientale e gli israeliani, per loro stessa ammissione, hanno sgomberato una fascia da tre a cinque chilometri - Sul Golan le truppe di Dayan « fanno argine » contro i massicci attacchi dei mezzi corazzati siriani

Compito primario

LA GUERRA, con tutte le sue tragedie, continua a infuriare ai bordi del Mediterraneo, qui a un passo dall'Italia. I combattimenti sono asprissimi, elevate le perdite dall'una e dall'altra parte. Ieri, per la prima volta dalla ripresa degli scontri militari, i dirigenti dello Stato di Israele hanno lanciato i loro aerei a bombardare indiscriminatamente una città, Damasco, provocando vittime tra la popolazione civile. È probabilmente un sintomo delle difficoltà imprevedibili dinanzi alle quali si trovano le forze di Golda Meir e di Dayan sul campo di battaglia: ma ciò non può certo essere addotto a giustificazione di un criminoso gesto terroristico, che aggrava ulteriormente la situazione, acuita gli odi, conferma una volta di più l'atteggiamento dei governanti di Tel Aviv.

IL CAIRO, 9. Aerei israeliani hanno compiuto una incursione sul Cairo, bombardando quartieri periferici della capitale egiziana. Un comunicato afferma che 16 aerei sono stati colpiti e che quattro piloti sono stati catturati. Tutti gli elementi, emergenti sia dai comunicati militari sia dai rilievi degli osservatori stranieri, confermano che le truppe egiziane stanno contrastando l'offensiva israeliana e progrediscono nel Sinai. Dopo l'occupazione di El Kantara (la battaglia per la liberazione della città — ha detto il comando — è iniziata in sabato e si è conclusa ieri; a El Kantara verrà trasferita la sede dell'Amministrazione del Sinai), è stato diramato un comunicato il quale afferma che le forze egiziane hanno « il pieno controllo della sponda orientale del Canale » ed ora « stanno avanzando ».

TEL AVIV, 9. Malgrado la intensa attività aerea, la « controffensiva » annunciata ieri con toni trionfalistici dal generale Elazar, capo di SM israeliano, e dai commentatori di Radio Tel Aviv, si è scontrata con una durissima reazione egiziana e siriana che l'ha costretta a segnare il passo; e questo si ricava assai chiaramente dalle stesse dichiarazioni ufficiali. Il bollettino militare parla infatti di attacchi aerei a ripetizione contro egiziani e siriani, di « contenimento » delle armate arabe e di successi israeliani; tuttavia emergono numerose e flagranti contraddizioni. Ieri pomeriggio si era detto a Tel Aviv che i siriani erano « in rotta » e che l'intero Golan era stato « recuperato »; oggi si ammette che si combatte ancora sul Golan, cioè sul territorio liberato dai siriani, i quali « hanno lanciato ».

DAMASCO, 9. Seriamente impegnati sul Golan — dove le forze siriane hanno circondato la città di Kuneitra, come informa un comunicato siriano — gli israeliani hanno stamane selvaggiamente bombardato la città di Damasco, causando numerose vittime fra la popolazione civile. Il bombardamento — che non ha precedenti nella guerra del 1967 — è stato compiuto, secondo Tel Aviv, per « rappresaglia » contro il preteso lancio di missili terra-terra da parte siriana contro villaggi della Galilea settentrionale (fra cui il villaggio natale di Dayan); ma i siriani smentiscono recisamente e affermano di avere bombardato solo obiettivi militari (è noto del resto che nella zona del Golan gli israeliani hanno installato colonie agricole-militari). L'attacco aereo su Damasco è stato condotto da sei Phantom in due riprese successive, intorno alle 11.10 (italiane) di stamane. Sono stati colpiti quartieri residenziali, in particolare quello dove si trovano le ambasciate. Secondo il racconto diramato dall'ANSA-AFP-Reuters almeno dieci case sono crollate in mezzo ad un mare di fiamme e anche il centro culturale sovietico è stato distrutto. Secondo testimoni oculari — scrive l'agenzia — gli aerei israeliani, che utilizzavano razzi a terra, hanno colpito anche una decina di autovetture pubbliche parcheggiate nella piazza Omayyades, nel centro della città, una delle più frequentate di Damasco; alcuni passeggeri che si trovavano a bordo delle vetture sono morti bruciati. È stato colpito anche un ospedale. L'attacco — prosegue il racconto dell'ANSA-AFP — è venuto talmente di sorpresa che le autorità non hanno avuto il tempo di mettere in allarme la popolazione. Data l'ora (le 12.10 locali) il centro era gremito di gente. Quando i Phantom hanno iniziato i loro attacchi a bassa quota, le strade del centro della capitale siriana sono state teatro di scene di terrore: la gente ha cominciato a correre in tutte le direzioni in cerca di riparo. Un addetto al Centro culturale sovietico a Damasco avrebbe detto ai giornalisti che sei funzionari sovietici sono morti durante l'attacco. Fra le vittime del bombardamento sono anche il capitano dell'aviazione olandese D. Tjerswaag, osservatore del ONU, sua moglie e sua figlia; tra i feriti, la moglie e i figli degli ambasciatori pakistano e iraniano. Il corrispondente dell'agenzia americana AP ha riferito che il palazzo della radio ha ricevuto almeno una bomba, che ha perforato diversi piani prima di esplodere; prima dello

Israele sotto accusa al Consiglio di Sicurezza

L'URSS DENUNCIA ALL'ONU IL SELVAGGIO BOMBARDAMENTO DELLA CAPITALE SIRIANA

« Sono stati colpiti quartieri civili e sedi diplomatiche » — Malik abbandona l'aula durante la replica del rappresentante di Tel Aviv — Pesante polemica antisovietica del segretario di Stato Kissinger



DAMASCO — Si portano i soccorsi dopo il selvaggio bombardamento che ha distrutto numerose abitazioni tra cui dieci sedi di ambasciate

NEW YORK, 9. Al Consiglio di Sicurezza, l'URSS ha oggi denunciato con estrema energia il bombardamento israeliano su Damasco definendolo un « atto barbaro e da gangster ». L'ambasciatore sovietico Jacob Malik ha reso noto che stando a fonti non ufficiali gli aerei israeliani hanno distrutto le ambasciate di dieci paesi. « Impossibile esprimere la rivolta e la ripugnanza per atti di aggressione di questo genere », ha esclamato Malik. Malik non ha precisato se tra le ambasciate colpite dall'aviazione israeliana a Damasco figura anche quella sovietica, come ha affermato il corrispondente della CBS. Si sa per certo che è stato colpito il Centro culturale sovietico e che qui sono stati uccisi sei funzionari sovietici. Quando, più tardi il delegato israeliano, si è alzato per replicare, la delegazione sovietica ha abbandonato l'aula, come ha detto: « L'Unione Sovietica non desidera udire scuse dal rappresentante di assassini e di gangster internazionali ». Il rappresentante di Tel Aviv, Teicho, ha lanciato impudenti accuse all'URSS, a suo avviso « responsabile se nel Medio Oriente non c'è ora stato di pace ».

« mantengono una forte po tenza militare e una difesa elastica ». « La coesistenza per noi continua ad avere un preciso si (Segue in ultima pagina)



aria nuova

« NEL PSDI c'è aria di chiarimento ». Con questa frase, insieme informativa e bene auspicante, cominciava ieri una cronaca a Messaggio a dedicata alla riunione del direttorio socialdemocratico, la prima dopo le dichiarazioni con cui il senatore Saragat, giovedì scorso, aveva aspramente criticato la politica del partito. Adesso, a quanto afferma il quotidiano romano, nel PSDI « c'è aria di chiarimento » e noi immaginiamo che voi direte: « Finalmente », perché se c'è una cosa della quale gli italiani sentono imperiosamente il bisogno, fra tante necessità insoddisfatte che li affliggono, è un buon chiarimento nel PSDI. Quanto al contenimento, stenterà a sorridere. Ma pensi come sarebbe rimasto se avesse letto: « Nel PSDI c'è aria di oscuramento ».

Tutto è dipeso dal ragazzo Orlandi, che ha saputo, in una lunga ma avvincente relazione, presentarsi in politica che il PSDI si appresta a seguire in termini esemplarmente rigorosi e precisi. Il segretario socialdemocratico ha detto, tra l'altro, che è urgente « un modo nuovo di governare », non solo, ma occorre anche « impostare in modo nuovo il problema del Paese ». Basta, insomma, con l'affrancatura semplice, qui ci vogliono gli espressi. Poi è indispensabile « un nuovo programma economico » e per il Mezzogiorno, l'onorevole Orlandi ha avuto una idea assolutamente geniale, quando ha detto che « bisogna fare assurgere il problema del Mezzogiorno a problema nazionale ». Questa pensata non l'avevo mai avuta nessuno, ma Orlandi « è fatto così: ogni tanto si porta una mano alla testa e dice ai familiari: « Lasciatevi solo, me ne è venuta in mente un'altra ». Ma il fatto, come fai? Sei una gallina da uovo » e il suo segretario particolare, a questo punto, fa coccodrillo.

Il leader socialdemocratico travolto dall'entusiasmo di se stesso, ha poi concluso affermando che « bisogna costruire più case, più scuole, più assegni », al che l'on. Tanassi ha mormorato: « Quest'uomo è un megalomane », ma senza scuotere la testa, perché, dopo le altezze raggiunte, è un megalomane. Questa pensata non l'avevo mai avuta nessuno, ma Orlandi « è fatto così: ogni tanto si porta una mano alla testa e dice ai familiari: « Lasciatevi solo, me ne è venuta in mente un'altra ». Ma il fatto, come fai? Sei una gallina da uovo » e il suo segretario particolare, a questo punto, fa coccodrillo.

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI

Srenua vigilanza di fronte alla gravità della situazione internazionale - Il Comitato centrale convocato per mercoledì 17 ottobre

LA DIREZIONE DEL PCI, riunita per esaminare la situazione interna e internazionale, ha ribadito, di fronte al riaprirsi del conflitto nel Medio Oriente, l'impegno a battersi perché l'Italia dia il proprio contributo al pronto raggiungimento di una soluzione di pace e venga tenuta rigorosamente estranea alla guerra in atto. All'origine della tragedia odierna è la guerra del 1967 e il rifiuto dello stato di Israele ad applicare il deliberato dell'ONU il quale stabiliva che Israele rientrasse nei suoi confini. Non vi può essere pace giusta e duratura se non vi sarà il riconoscimento nel Medio Oriente del diritto di tutti gli stati, tra cui lo stato di Israele, e di tutti i popoli tra cui il popolo arabo palestinese. L'Italia è vitalmente interessata per la propria sicurezza e per le stesse sorti della propria economia ad una giusta e stabile pace nel Medio Oriente. La Direzione del PCI ha inoltre ribadito l'esigenza di continuare nell'impegno unitario per salvare la vita del compagno Corvalan e di tutti i patrioti cileni minacciati di morte e di rafforzare la solidarietà con il popolo cileno e con la sua lotta per la libertà. La grande e positiva mobilitazione di tanta parte del popolo e delle forze democratiche italiane dinanzi ai drammatici eventi internazionali deve sempre di più assumere il carattere di una mobilitazione antifascista e di una strenua vigilanza di fronte alla gravità della situazione internazionale, e ai problemi e pericoli interni che da essa discendono. La Direzione del PCI ha deciso di convocare il Comitato centrale per mercoledì 17 ottobre.

CONCLUSA LA RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIDUTA DA RUMOR

NULLA DI DEFINITO PER LE PENSIONI

Contrasti nel governo sulla questione dell'aggiornamento dei salari - Le organizzazioni dei pensionati preparano una manifestazione nazionale a Roma - Grave posizione del padronato sui « massimali » - Presentati in Parlamento i decreti per gli statali

La riunione interministeriale di ieri mattina — cui hanno preso parte, oltre a Rumor, i ministri Colombo, La Malfa, Giolitti, Bertoldi, De Mita e Tanassi — si è praticamente risolta senza una chiara definizione dei problemi sul tappeto. I ministri, secondo una dichiarazione dell'on. Colombo, avrebbero discusso i problemi delle pensioni, degli assegni familiari e dell'aumento dell'indennità di disoccupazione, « definendo una posizione comune del governo in tutti i problemi ». Giolitti ha però immediatamente ridimensionato il pur vago ottimismo del ministro delle Finanze, affermando che sarebbe stata raggiunta « una posizione comune in linea di principio, che deve essere verificata », mentre De Mita e Bertoldi hanno fatto capire che l'incertezza non è apparsa ad alcuno dei definitivi ed anzi che in seno al governo sussistono tuttora divergenze notevoli proprio sul punto centrale della trattativa con i sindacati: quello che si riferisce alla richiesta irrinunciabile e non rinviabile di un effettivo aggiornamento automatico delle pensioni alle retribuzioni medie dell'industria.

Gravi rivelazioni giunte all'Unità

I golpisti preparano una provocazione per scatenare nuovi massacri

Secondo notizie giunte all'Unità da una fonte molto attendibile di Santiago, una gravissima provocazione viene preparata dai servizi segreti della giunta militare contro il partito comunista e il movimento di resistenza. Ci si propone così di scatenare una nuova ondata repressiva e altri massacri di patrioti e antifascisti. Le vite di molti patrioti e la stessa vita di Luis Molano, ucciso dai generali golpisti, sono in gravissimo pericolo.

Isabella Allende a Roma per colloqui politici

Ospite dell'Associazione nazionale Italia-Cile giunge oggi a Roma Isabella Allende, la figlia del presidente costituzionale del Cile assassinato dai golpisti. Isabella Allende durante la sua permanenza in Italia sarà ricevuta da dirigenti dei partiti democratici. Domani la signora Allende interverrà alla assemblea costitutiva degli organi dirigenti dell'associazione Italia Cile.

Dibattito al Senato sulla legge per i fitti agrari
Iniziato ieri al Senato il dibattito sul progetto di legge per i fitti agrari. Il PCI ha preannunciato emendamenti su quattro punti: criterio automatico di determinazione dei canoni; alle Regioni di poteri deliberativi; determinazione della durata del contratto. A PAG. 2

Civile protesta degli agenti di PS a Roma
Un folto gruppo di agenti di Pubblica sicurezza — erano circa un centinaio — hanno dato vita ieri ad una civile manifestazione di protesta in piazza Venezia. Le guardie hanno ripetuto le loro richieste: salari più alti, turni meno gravosi e possibilità di organizzarsi in sindacato. A PAGINA 5

Il problema da risolvere — ha detto ai giornalisti De Mita — resta quello dell'aggravamento delle pensioni alla data del 1° gennaio. Il ministro del Lavoro per parte sua ha quindi aggiunto che delle

si. so.

(Segue in penultima)

Interrogazioni del PCI al Senato e alla Camera per un'iniziativa italiana di pace
A PAGINA 12